

Teatro del Segno  
**TEATRO SENZA QUARTIERE**  
*PER UN QUARTIERE SENZA TEATRO*  
(2017 – 2026)

**TEATRO SENZA QUARTIERE / STAGIONE 2022-2023**

Teatro del Segno  
**GAP / Gioco d'Azzardo Patologico**  
**rovinarsi è un gioco**  
di e con Stefano Ledda

**TsE di Is Mirrionis – via Quintino Sella – CAGLIARI / sabato 29 ottobre - ore 21**

Il dramma di un giocatore con **“GAP / Gioco d'Azzardo Patologico - rovinarsi è un gioco”**, lo spettacolo del **Teatro del Segno** scritto, diretto e interpretato da **Stefano Ledda** in cartellone **sabato 29 ottobre alle 21** al **TsE di Is Mirrionis** in via Quintino Sella a **Cagliari** per il secondo appuntamento con la **Stagione di “Teatro Senza Quartiere” 2022-2023**, nell'ambito del progetto pluriennale **Teatro Senza Quartiere / per un quartiere senza teatro 2017-2026**. Una pièce originale, ma ispirata a notizie di cronaca e dati reali, che descrive la “discesa agli inferi” di un uomo la cui vita va in pezzi a causa della passione per il videopoker: una storia emblematica per mettere in luce i pericoli nascosti dietro un “innocuo passatempo” che per alcuni rischia di trasformarsi in una forma “dipendenza” che stravolge la loro esistenza e quella dei loro cari.

\*\*\*

**“GAP / Gioco d'Azzardo Patologico”** è il fulcro del progetto **Sardegna 2022 – Rovinarsi è un Gioco** promosso dal **Teatro del Segno** che riparte da Is Mirrionis con quattro intense giornate di spettacoli e incontri dedicate agli studenti – **martedì 15 e giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19 novembre alle 9.30 e alle 11.30** – per sensibilizzare e informare **i ragazzi e gli adolescenti** sugli “effetti collaterali” che il fascino del gioco e il brivido dell'azzardo possono avere su individui e società, attraverso la forza espressiva e comunicativa del teatro con momenti di riflessione e confronto con psicologi, con esperti e operatori dei SerD.

**Sardegna 2022 – Rovinarsi è un Gioco** al TsE di Is Mirrionis a Cagliari si inserisce nel progetto di “teatro sociale” del Teatro del Segno ed è realizzato con il patrocinio e il sostegno del MiC / Ministero della Cultura, della Regione Sardegna e del Comune di Cagliari e con il contributo della Fondazione di Sardegna.

**COMUNICATO del 26.10.2022**

Viaggio nella mente di un giocatore, tra il gusto di sfidare la sorte, l'ebbrezza delle vincite e l'amarezza di fronte a una (probabile) sconfitta, da “riscattare” attraverso nuovi tentativi, con **“GAP / Gioco d'Azzardo Patologico - rovinarsi è un gioco”** - la pièce scritta, diretta e interpretata da **Stefano Ledda** in cartellone **sabato 29 ottobre alle 21** al **TsE di via Quintino Sella** nel cuore di **Is Mirrionis a Cagliari** per il secondo appuntamento con la **Stagione di “Teatro Senza Quartiere” 2022-2023** organizzata dal **Teatro del Segno**, nell'ambito del progetto pluriennale **Teatro Senza Quartiere / per un quartiere senza teatro 2017-2026**.

Una scenografia scarna e essenziale evoca il bancone e i tavolini di un bar, con le file di slot

machines, ma anche la dimensione domestica e apparentemente protetta di una casa, il rifugio di una famiglia unita e serena, e poi altri luoghi più inquietanti e oscuri, come le “stazioni” di una via crucis, in cui il tranquillo corso di un'esistenza illuminata dall'amore e dagli affetti, alla ricerca di una quieta felicità, improvvisamente muta, si interrompe, cambia direzione sotto l'influenza del “demone” del gioco. Al centro un uomo solo con i suoi pensieri – e i suoi incubi – ripercorre i momenti significativi della propria storia, in particolare quell'attimo cruciale in cui un semplice gesto, la decisione casuale di inserire una moneta in un videopoker, cambia il corso degli eventi: vincere a volte può essere pericoloso, la sensazione illusoria di essere baciati dalla fortuna, il denaro ottenuto senza fatica ma soprattutto il sottile brivido del rischio, possono produrre una sorta di momentanea esaltazione ma per alcuni, inconsapevoli “predestinati”, complici anche particolari circostanze, indurre una sorta di “assuefazione”. Una sorta di predisposizione, una fragilità, un'inclinazione alle dipendenze che potrebbe non essersi mai manifestata in precedenza, come capita a volte per le allergie: il protagonista, un giovane tipografo, con un lavoro sicuro, già fidanzato e in procinto di sposarsi con la donna di cui è profondamente innamorato, scopre all'improvviso questa sua vulnerabilità, ma non sa riconoscerla, non ne ha mai sentito parlare, continua a pensare che in fondo sia un “innocente passatempo”, e si lascia travolgere, rovinosamente, dalla passione per il videopoker. Ipnottizzato dalle sequenze e combinazioni di semi e carte, figure e numeri, trascorre sempre più tempo davanti a quello schermo, inizia a trascurare le amicizie, la famiglia, il lavoro e intanto le perdite continuano ad aumentare, anche perché nell'assurda convinzione di poter, anzi “dover”, rifarsi, invece di fermarsi continua a giocare, e giocare, e giocare ancora. I debiti, i sotterfugi e le bugie per tentare di nascondersi, insieme a quella che ormai è diventata la sua ossessione, lo portano a isolarsi sempre più, nell'illusione di riuscire a proteggere il suo segreto, fino a distaccarsi dalla realtà.

Una storia emblematica, ispirata alla cronaca e basata su statistiche e studi scientifici, documenti e interviste, per mettere l'accento sulle insidie nascoste nel gioco d'azzardo e sul fenomeno sempre più diffuso delle dipendenze a fronte del moltiplicarsi di possibilità e modalità con cui tentare la sorte tra Lotto e Superenalotto, i vari Gratta e Vinci, Bingo e lotterie, i vari concorsi come Turista per Sempre, con estrazioni quasi continue, con le tradizionali corse dei cavalli, videopoker o slot machines e un'infinità di giochi online. Il protagonista è un individuo assolutamente “normale” e comune, nessun indizio per lui né per gli altri che lo attenda nulla più che un futuro ricco di soddisfazioni professionali e personali, ma una volta innescata la pericolosa spirale, a causa di quel che un poteva apparire come un “vizio” e invece è ormai riconosciuta come una vera e propria patologia, una forma di dipendenza “non da sostanze”, in cui il gioco o meglio l'azzardo si rivela non meno temibile di una droga.

**“GAP / Gioco d'Azzardo Patologico - rovinarsi è un gioco”** - una produzione del Teatro del Segno, con drammaturgia e regia di **Stefano Ledda**, anche protagonista sulla scena, elaborazione video di Andrea Lotta, trucco di Evelina Bassu (tecnico audio e luci Raimondo Marras) affronta in modo diretto attraverso l'immediatezza e la forza espressiva e comunicativa del teatro, un tema attuale e scottante, con gravi ricadute sul tessuto economico e sociale. Nei periodi di crisi e incertezza, di mancanza di prospettive e timori per il futuro il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo paradossalmente, ma non troppo, si intensifica e come per ogni debolezza, del corpo come dello spirito, chi ne è vittima tende a nascondere o sminuire la gravità della propria malattia, a cominciare da sé e dai suoi familiari.

Un (anti)eroe moderno si scontra simbolicamente sul palco con i suoi mostri e i suoi fantasmi, la sua è una battaglia in solitario, una vera e propria “discesa agli inferi” durante la quale scopre un mondo parallelo che non conosceva, ma soprattutto è costretto a fare i conti con la propria vulnerabilità: lo spettacolo si inserisce in una lunga tradizione, tra letteratura e cinema, da Fëdor Dostoevskij con *“Il giocatore”* a Aleksandr Puškin con *“La dama di picche”*, a films come *“Casinò”* di Martin Scorsese, *“La stangata”* di George Roy Hill, con Paul Newman e Robert Redford, fino a *“Molly’s Game”* di Aaron Sorkin che indagano i vari aspetti di una inclinazione verso il sottile brivido dell'azzardo, che attraverso le varie epoche si manifesta, in forme differenti, presso tutti i popoli e tutte le culture, che trasforma il piacere del gioco in una pericolosa, e irresistibile tentazione, con conseguenze imprevedibili (e talvolta tragiche).

### **Sardegna 2022 – Rovinarsi è un Gioco – matinées per le scuole**

**“GAP / Gioco d'Azzardo Patologico”** è inoltre il fulcro del progetto **Sardegna 2022 – Rovinarsi è un Gioco** promosso dal **Teatro del Segno** che riparte da Is Mirrionis con quattro intense giornate di spettacoli e incontri dedicate agli studenti – **martedì 15 e giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19 novembre alle 9.30 e alle 11.30** – per sensibilizzare e informare **i ragazzi e gli adolescenti** sugli “effetti collaterali” che il fascino del gioco e il brivido dell'azzardo possono avere su individui e società, dove le emozioni suscitate dalla visione dello spettacolo, lasciano poi spazio a momenti di riflessione e confronto con psicologi, con esperti e operatori dei SerD.

**Sardegna 2022 – Rovinarsi è un Gioco** al TsE di Is Mirrionis a Cagliari si inserisce nel progetto di “teatro sociale” del Teatro del Segno ed è realizzato con il patrocinio e il sostegno del MiC / Ministero della Cultura, della Regione Sardegna e del Comune di Cagliari e con il contributo della Fondazione di Sardegna.

NOTA - Per tutti i **dirigenti scolastici e docenti interessati**: il **Teatro del Segno** comunica che è ancora possibile prenotarsi per aderire al progetto **Sardegna 2022 – Rovinarsi è un Gioco** - per singole classi o sezioni, o anche gruppi di studenti – nelle diverse fasce orarie in base agli impegni e all'attività didattica.

per informazioni e prenotazioni: cell. 392.9779211 – 391.4867955 - [biglietteria.teatrotse@gmail.com](mailto:biglietteria.teatrotse@gmail.com)

## I PROSSIMI APPUNTAMENTI

La **Stagione di “Teatro Senza Quartiere” 2022-2023** al TsE di Is Mirrionis a **Cagliari** prosegue con altri tre spettacoli che completano la prima tranne autunnale, cui seguirà la seconda tranne prevista per la primavera 2023.

Il racconto della recente pandemia che ha stravolto il mondo – **sabato 12 novembre alle 21** – con **“Tutti a casa mia / Ritratto collettivo sui sentimenti della giovinezza”**, il nuovo spettacolo di **Fabrizio Coniglio** (produzione Tangram Teatro - Torino), che firma anche drammaturgia e regia, in cui l'attore si confronta con gli effetti collaterali di un'emergenza sanitaria, a partire dalla solitudine, attraverso lo sguardo e le parole delle ragazze e dei ragazzi, vittime più ancora degli adulti, delle restrizioni e del lockdown. In forma di monologo, il racconto in prima persona dell'artista «si nutre di decine di mail ricevute da ragazzi delle scuole medie superiori, da genitori, da nonni e da operatori sanitari»: una pluralità di testimonianze, di sensazioni e emozioni che spezzano il silenzio e compongono una narrazione corale sul tempo appena vissuto, attraverso lo sguardo, la sensibilità esasperata, la viva intelligenza e la capacità di cogliere la complessità del presente delle giovani generazioni. «Ho deciso di intitolare questo mio nuovo lavoro **“Tutti a casa mia”**, proprio per restituire allo spettatore la sensazione che ho provato nel sentirmi circondato, improvvisamente, nella mia apparente solitudine, da così tanta vita e speranza – rivela l'attore e regista, volto noto del grande e del piccolo schermo, **“I Cesaroni”** a **“L'Allieva”** e **“La compagnia del cigno”** –. *«Ho trovato questi scritti molto potenti teatralmente e ho cercato di restituirne la forza, dando voce a tutte quelle anime che hanno popolato il mio appartamento, seppur virtualmente».*

Un affresco dell'Italia negli Anni Trenta – **sabato 26 novembre alle 21** – con **“Una giornata particolare”** del Teatro d'Inverno, con drammaturgia e regia di **Giuseppe Ligios**, protagonista sulla scena con **Marina Serra** e con un prezioso “cameo” di **Teresa Soro** (voce fuori campo): la pièce tratta dall'omonimo film di **Ettore Scola** affronta la questione dei diritti civili (negati) e della condizione femminile, attraverso la delicatezza dei sentimenti dei due protagonisti (interpretati sullo schermo da Marcello Mastroianni e Sophia Loren) cui fa da contrappunto la “portiera”, incarnazione della morale piccolo borghese. Una “vox populi” che riflette stereotipi e pregiudizi, esasperati durante il Ventennio, ma profondamente radicati nella cultura del Belpaese, tanto da riemergere ancora oggi nel dibattito politico come nelle polemiche sui social media: **“Una giornata particolare”**, sulla falsariga della sceneggiatura scritta dallo stesso Ettore Scola con Ruggero Maccari e Maurizio Costanzo, *«restituisce il senso di solitudine e di annullamento dell'individuo operato dai regimi dittatoriali»* – sottolinea **Giuseppe Ligios**. «Il dramma si consuma in un ambiente sospeso in cui i mondi di Antonietta, madre e moglie di una camicia nera fascista, e del giornalista e radiocronista omosessuale Gabriele, entrano accidentalmente in collisione... mentre la radio rimanda l'eco dello storico incontro a Roma nel maggio del 1938 tra il Duce Benito Mussolini e il Führer Adolf Hitler: i due protagonisti si troveranno a comparare le loro vite, accomunate dallo stesso sentimento di rassegnazione e voglia di riscatto davanti ad una identità negata».

Finale con brio – **sabato 10 dicembre alle 21** – con **“Oh Tello!”** del **Teatro Tragodia**, da un'idea de **“Le Allegre Comari di Windsor”** di William Shakespeare, come sottolineano le autrici, **Virginia Garau** (sua anche la regia) e **Daniela Melis**, anche protagoniste sulla scena insieme con **Gino Bettghella**, **Giuseppe Onnis**, **Caterina Peddis** e **Ulisse Sebis** della scoppiettante commedia che irride l'arroganza di un sedicente seduttore e esalta l'astuzia e arguzia femminile, mettendo in guardia contro le conseguenze della gelosia. I rimandi alle opere del Bardo infatti sono molteplici, fin dal titolo che ricorda il Moro di Venezia, ma la trama si ispira alla beffa ordita ai danni di Falstaff dalle (presunte) vittime dei suoi raggiri: un tal Millantoni, trovandosi a corto di denari, cerca di conquistare i favori di una ricca dama, la signora Volpina Mazzone, sposata a un uomo estremamente geloso, Vitello detto Tello, ma costei si prende abilmente gioco di entrambi. Intorno a

loro ruotano maliziose cameriere e servitori impertinenti o infedeli, ma appare anche una misteriosa maga disposta per denaro e svelare segreti e predire il futuro, in un racconto per quadri ricco di colpi di scena che culmina nell'atteso lieto fine. La commedia si snoda tra situazioni esilaranti e paradossali, equivoci e rivelazioni, con un ritmo incalzante, condito da una comicità assolutamente demenziale, che mette in risalto il carattere sopra le righe dei personaggi "shakespeariani", reinterpretati con sensibilità contemporanea.

Il TsE di Is Mirrionis a Cagliari ospita anche corsi e stages, oltre rassegne e festivals, con spettacoli e concerti, proiezioni cinematografici, mostre e incontri, e una serie di iniziative culturali rivolte al quartiere e alla città: in programma, oltre agli spettacoli della **Stagione di "Teatro Senza Quartiere" 2022-2023** (che proseguono fino alla tarda primavera), anche "*Mi sono scritto addosso...*", il laboratorio di drammaturgia diretto da **Gianfranco Berardi** e **Gabriella Casolari**, articolato in varie sessioni (la prima dal 24 al 27 ottobre) che si concluderà in estate con l'esito scenico nell'ambito del **XV Festival "Percorsi Teatrali"**, e "*MonologArte*" 2022 – a cura di **Stefano Ledda**, incentrato sul lavoro sul personaggio in pièces "per voce sola", con incontri settimanali dal 13 ottobre al 17 dicembre 2022 e esito scenico finale il 19 dicembre al TsE.

Focus su temi cruciali tra ironia e dramma, crudeltà e leggerezza, incanto e poesia con la prima tranche della nuova **Stagione di "Teatro Senza Quartiere" 2022-2023** che punta i riflettori sulla drammaturgia contemporanea, tra intriganti riscritture di celebri capolavori e testi originali: sul palco suggestive tranches de vie e sogni d'artista, fatti di cronaca trasfigurati attraverso i linguaggi della scena e pagine di storia, accanto a moderni apologhi per un colorato affresco di varia umanità.

La **Stagione di "Teatro Senza Quartiere" 2022-2023** si inserisce nel progetto pluriennale "**TEATRO SENZA QUARTIERE/ per un quartiere senza teatro**" 2017-2026 a cura del **Teatro del Segno** con la direzione artistica di Stefano Ledda – in collaborazione con la **Parrocchia di Sant'Eusebio** di Cagliari e con il patrocinio e il sostegno dell'**Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Verde Pubblico del Comune di Cagliari**, dell'**Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione Autonoma della Sardegna** e del **MiC / Ministero della Cultura** e con il contributo della **Fondazione di Sardegna**.

Fondamentale l'apporto di partner e sponsor privati, a partire dal main sponsor **IMOBILIANDO** di Roberto Cabras che sostiene l'intero progetto quinquennale, come dell'azienda **Fratelli Argiolas** carpenteria metallica, grazie alla quale sono stati realizzati alcuni degli adeguamenti tecnici del palcoscenico e del teatro e il partner tecnico **DUBS Organizzazione Tecnica per lo Spettacolo** di Bruno Usai.

Il progetto "**TEATRO SENZA QUARTIERE/ per un quartiere senza teatro**" 2017-2026 vede in prima fila, accanto al Teatro del Segno, l'Accademia Internazionale della Luce, il Teatro Tages, il Comitato Casa del Quartiere, Teatro impossibile, La compagnia Salvatore della Villa, l'Associazione Culturale Musicale Orchestra da Camera "Johann Nepomuk Wendt", la Compagnia dei Ragazzini di Cagliari diretta da Monica Zuncheddu, l'Associazione Culturale CORDATA F.O.R. e il CeDAC (Centro Diffusione Attività Culturali) che organizza il Circuito Multidisciplinare dello Spettacolo in Sardegna.

## INFO & PREZZI

abbonamento a 5 spettacoli  
intero € 55,00 - ridotto\* € 45,00  
ridotto studenti € 30,00

biglietti: intero € 13,00 - ridotto\* € 10,00 – ridotto\*\* € 7,00  
(\* ) riduzioni per residenti quartiere Is Mirrionis / under 25 / over 65 / abbonati CeDAC / spettatori  
Cinema Odissea  
(\*\*) riduzioni per studenti / allievi scuole d'arte / operatori

Card x 3 spettacoli a scelta € 30,00

Card x 2: acquistando 2 abbonamenti a prezzo intero, si può richiedere  
1 abbonamento omaggio alla Stagione di Teatro Ragazzi Teatro e Marmellata 2023

per informazioni: [biglietteria.teatrotse@gmail.com](mailto:biglietteria.teatrotse@gmail.com) - M. 391.4867955 (anche whatsapp)